

Isaia – Capitolo 1 (Is 1,1-31)

Capitolo 1

PRIMA PARTE DEL LIBRO DI ISAIA

ORACOLI PER GIUDA E GERUSALEMME

Titolo

¹ Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia.

Accusa al popolo che ha abbandonato il Signore

²Udite, o cieli, ascolta, o terra,
così parla il Signore:

«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.

³Il bue conosce il suo proprietario
e l'asino la greppia del suo padrone,
ma Israele non conosce,
il mio popolo non comprende».

⁴Guai, gente peccatrice,
popolo carico d'iniquità!
Razza di scellerati,
figli corrotti!

Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo d'Israele,
si sono voltati indietro.

⁵Perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni?

Tutta la testa è malata,
tutto il cuore langue.

⁶Dalla pianta dei piedi alla testa
non c'è nulla di sano,
ma ferite e lividure
e piaghe aperte,
che non sono state ripulite né fasciate
né curate con olio.

⁷La vostra terra è un deserto,
le vostre città arse dal fuoco.
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,
la divorano gli stranieri;
è un deserto come la devastazione di Sòdoma.

⁸È rimasta sola la figlia di Sion,

come una capanna in una vigna,
come una tenda in un campo di cetrioli,
come una città assediata.

⁹Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato qualche superstite,
già saremmo come Sòdoma,
assomiglieremmo a Gomorra.

Le celebrazioni religiose senza giustizia sono inutili

¹⁰Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma;
prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!

¹¹«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?
– dice il Signore.

Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di pingui vitelli.
Il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.

¹²Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede a voi questo:
che veniate a calpestare i miei atri?

¹³Smettete di presentare offerte inutili;
l'incenso per me è un abominio,
i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:
non posso sopportare delitto e solennità.

¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;
per me sono un peso,
sono stanco di sopportarli.

¹⁵Quando stendete le mani,
io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicaste le preghiere,
io non ascolterei:
le vostre mani grondano sangue.

¹⁶Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,

¹⁷imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova».

¹⁸«Su, venite e discutiamo
– dice il Signore.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,

diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana.

¹⁹Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra.

²⁰Ma se vi ostinate e vi ribellate,
sarete divorati dalla spada,
perché la bocca del Signore ha parlato».

Futura purificazione di Gerusalemme

²¹Come mai la città fedele è diventata una prostituta?

Era piena di rettitudine,
vi dimorava la giustizia,
ora invece è piena di assassini!

²²Il tuo argento è diventato scoria,
il tuo vino è diluito con acqua.

²³I tuoi capi sono ribelli
e complici di ladri.

Tutti sono bramosi di regali
e ricercano mance.

Non rendono giustizia all'orfano
e la causa della vedova fino a loro non giunge.

²⁴Perciò, oracolo del Signore,
Dio degli eserciti,
il Potente d'Israele:

«Guai! Esigerò soddisfazioni dai miei avversari,
mi vendicherò dei miei nemici.

²⁵Stenderò la mia mano su di te,
purificherò come in un forno le tue scorie,
eliminerò da te tutto il piombo.

²⁶Renderò i tuoi giudici come una volta,
i tuoi consiglieri come al principio.
Allora sarai chiamata «Città della giustizia»,
«Città fedele»».

²⁷Sion sarà riscattata con il giudizio,
i suoi convertiti con la rettitudine.

²⁸Ribelli e peccatori insieme finiranno in rovina
e periranno quanti abbandonano il Signore.

²⁹Sì, vi vergognerete delle querce
di cui vi siete compiaciuti.

Arrossirete dei giardini
che vi siete scelti,

³⁰Sì, diventerete come quercia dalle foglie avvizzite
e come giardino senz'acqua.

³¹Il forte diverrà come stoppa,

la sua opera come una favilla;
bruceranno tutte e due insieme
e nessuno le spegnerà.